

Parrocchia Santo Spirito



via Bassini, 50 – 20133 MILANO – 02. 2363923

**GIOVEDÌ DELLA SETTIMANA SANTA**

## **CELEBRAZIONE EUCARISTICA IN COENA DOMINI**

### **RITO DELLA LUCE**

#### **CANTO DI INIZIO**

*E lo credemmo abbandonato da Dio* ( J 108 )

Viene avviato il canto *E lo credemmo abbandonato da Dio* e subito dopo Celebrante e ministranti fanno il loro ingresso: la processione è aperta da chi porta la Lampada Pasquale (segno della Presenza luminosa del Signore che accompagna i nostri giorni) – Quando il Celebrante è giunto alla sua sede con a fianco la Lampada Pasquale, dice:

Il Signore è con voi. **E con il tuo spirito.**

Inizia il canto del Lucernario e il Celebrante accende alla Lampada Pasquale le torce dei ministranti e scende ad accendere le lampade della fede dell'Assemblea aiutato dagli Incaricati dell'Accoglienza (eventuale sottofondo musicale fino alla fine dell'accensione).

#### **LUCERNARIO**

O Dio, tu sei la mia luce  
**Dio mio, rischiara le mie tenebre**  
Per te sarò liberato dal male  
**Dio mio, rischiara le mie tenebre**  
O Dio, tu sei la mia luce  
**Dio mio, rischiara le mie tenebre**

Intanto si accende in tre tempi la gran parte delle luci della chiesa. Quando tutto è stato compiuto, inizia il canto dell'Inno.

#### **INNO**

**Sciogliamo a Cristo un cantico,  
che venne per redimere  
nel sangue suo purissimo  
l'umanità colpevole.**

**Segue la notte al vespero,  
notte di sangue gravida:  
Gesù sopporta il perfido  
bacio che morte provoca.**

**Vile bagliore argenteo  
vinse il fulgor dei secoli;  
Giuda, mercante pessimo,  
vende il sole alle tenebre.**

**Grida la turba immemore,  
Gesù vuol crocifiggere.  
La Vita, stolti, uccidono  
che i morti fa risorgere.**

**Onore, lode, gloria  
al Padre, all'Unigenito,  
a te, divino Spirito,  
negli infiniti secoli. Amen.**

Terminato l'Inno, tutti depongono le lampade ai laterali della chiesa. Quindi inizia il Responsorio.

#### **RESPONSORIO**

(Coro/Solista) Questa stessa notte voi tutti resterete scandalizzati per causa mia. Infatti sta scritto: *"Ucciderò il pastore, e le pecore del gregge saranno disperse"*. Così, non avete trovato la forza di stare svegli un'ora con me, voi che vi esortavate a vicenda (Tutti) **a morire con**

**me!** Ma Giuda, vedete come non dorme e si affretta a consegnarmi ai Giudei. Alzatevi, andiamo. Ormai l'ora è venuta. Infatti sta scritto: *"Ucciderò il pastore, e le pecore del gregge (Tutti) saranno disperse"*.

**ORAZIONE** - Preghiamo.

O Dio giusto e buono, ricordando il castigo che Giuda trovò nel suo stesso delitto e il premio che il ladro ricevette per la sua fede, ti imploriamo che arrivi fino a noi l'efficacia della tua riconciliazione, e come a quelli fu data, nella passione redentrice, la ricompensa secondo la disposizione del loro cuore, così a noi, liberati dall'antica colpa, sia concessa la grazia della beata risurrezione con Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Tutti si siedono per la Liturgia della Parola. I due Lettori escono tutti insieme e ricevono la benedizione, quindi si sistemano.

## **LITURGIA DELLA PAROLA**

**Dal libro del profeta Giona**

*Giona 1,1-16;2,1-2.11;3,1-5.10;4,1-11*

In quei giorni fu rivolta a Giona figlio di Amittai questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive la grande città e in essa proclama che la loro malizia è salita fino a me». Giona però si mise in cammino per fuggire a Tarsis, lontano dal Signore. Scese a Giaffa, dove trovò una nave diretta a Tarsis. Pagato il prezzo del trasporto, s'imbarcò con loro per Tarsis, lontano dal Signore.

Ma il Signore scatenò sul mare un forte vento e ne venne in mare una tempesta tale che la nave stava per sfasciarsi. I marinai impauriti invocavano ciascuno il proprio dio e gettarono a mare quanto avevano sulla nave per alleggerirla. Intanto Giona, sceso nel luogo più riposto della nave, si era coricato e dormiva profondamente. Gli si avvicinò il capo dell'equipaggio e gli disse: «Che cos'hai così addormentato? Alzati, invoca il tuo Dio! Forse Dio si darà pensiero di noi e non periremo». Quindi dissero fra di loro: «Venite, gettiamo le sorti per sapere per colpa di chi ci è capitata questa sciagura». Tirarono a sorte e la sorte cadde su Giona. Gli domandarono: «Spiegaci dunque per causa di chi abbiamo questa sciagura. Qual è il tuo mestiere? Da dove vieni? Qual è il tuo paese? A quale popolo appartieni?». Egli rispose: «Sono Ebreo e venero il Signore Dio del cielo, il quale ha fatto il mare e la terra».

Quegli uomini furono presi da grande timore e gli domandarono: «Che cosa hai fatto?». Quegli uomini infatti erano venuti a sapere che egli fuggiva il Signore, perché lo aveva loro raccontato. Essi gli dissero: «Che cosa dobbiamo fare di te perché si calmi il mare, che è contro di noi?». Infatti il mare infuriava sempre più. Egli disse loro: «Prendetemi e gettatemi in mare e si calmerà il mare che ora è contro di voi, perché io so che questa grande tempesta vi ha colto per causa mia».

Quegli uomini cercavano a forza di remi di raggiungere la spiaggia, ma non ci riuscivano perché il mare andava sempre più crescendo contro di loro. Allora implorarono il Signore e dissero: «Signore, fa' che noi non periamo a causa della vita di questo uomo e non imputarci il sangue innocente poiché tu, Signore, agisci secondo il tuo volere». Presero Giona e lo gettarono in mare e il mare placò la sua furia. Quegli uomini ebbero un grande timore del Signore, offrirono sacrifici al Signore e fecero voti. Ma il Signore dispose che un grosso pesce inghiottisse Giona; Giona restò nel ventre del pesce tre giorni e tre notti. Dal ventre del pesce Giona pregò il Signore suo Dio.

E il Signore comandò al pesce ed esso rigettò Giona sull'asciutto. Fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive la grande città e annunzia loro quanto ti dirò». Giona si alzò e andò a Ninive secondo la Parola del Signore.

Ninive era una città molto grande, di tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città, per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta». I

cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, dal più grande al più piccolo. Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si impietosì riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

Ma Giona ne provò grande dispiacere e ne fu indispettito. Pregò il Signore: «Signore, non era forse questo che dicevo quand'ero nel mio paese? Per ciò mi affrettai a fuggire a Tarsis; perché so che tu sei un Dio misericordioso e clemente, longanime, di grande amore e che ti lasci impietosire riguardo al male minacciato. Or dunque, Signore, toglimi la vita, perché meglio è per me morire che vivere!». Ma il Signore gli rispose: «Ti sembra giusto essere sdegnato così?».

Giona allora uscì dalla città e sostò a oriente di essa. Si fece lì un riparo di frasche e vi si mise all'ombra in attesa di vedere ciò che sarebbe avvenuto nella città. Allora il Signore Dio fece crescere una pianta di ricino al di sopra di Giona per fare ombra sulla sua testa e liberarlo dal suo male. Giona provò una grande gioia per quel ricino.

Ma il giorno dopo, allo spuntar dell'alba, Dio mandò un verme a rodere il ricino e questo si seccò. Quando il sole si fu alzato, Dio fece soffiare un vento d'oriente, afoso. Il sole colpì la testa di Giona, che si sentì venir meno e chiese di morire, dicendo: «Meglio per me morire così sdegnato». Dio disse a Giona: «Ti sembra giusto essere così sdegnato per una pianta di ricino?». Egli rispose: «Sì, è giusto; ne sono sdegnato al punto da invocare la morte!».

Ma il Signore gli rispose: «Tu ti dai pena per quella pianta di ricino per cui non hai fatto nessuna fatica e che tu non hai fatto spuntare, che in una notte è cresciuta e in una notte è perita: e io non dovrei aver pietà di Ninive, quella grande città, nella quale sono più di centoventimila persone, che non sanno distinguere fra la mano destra e la sinistra, e una grande quantità di animali?».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

**Salmello** (Tutti restano seduti)

(Coro/Solista) Vegliate e pregate, per non entrare nella tentazione, perché il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato (Tutti) **nelle mani dei peccatori!** Alzatevi, andiamo: è qui colui che mi consegnerà (Tutti) **nelle mani dei peccatori!**

**Dalla prima lettera di san Paolo ai Corinzi**

1 Cor 11,20-34

Fratelli, quando, vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore.

Ciascuno infatti, quando partecipa alla cena, prende prima il proprio pasto e così uno ha fame, l'altro è ubriaco. Non avete forse le vostre case per mangiare e per bere? O volete gettare il disprezzo sulla chiesa di Dio e far vergognare chi non ha niente? Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo!

Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga. Perciò chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore.

Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna.

E per questo che tra voi ci sono molti ammalati e infermi, e un buon numero sono morti. e però ci esaminassimo attentamente da noi stessi, non saremmo giudicati; quando poi siamo giudicati dal Signore, veniamo ammoniti per non esser condannati insieme con questo mondo. Perciò, fratelli miei, quando vi radunate per la cena, aspettatevi gli uni gli altri. E se qualcuno ha fame, mangi a casa, perché non vi radunate a

vostra condanna. Quanto alle altre cose, le sistemerò alla mia venuta.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.** (Tutti restano seduti)

**Salmello** (Tutti restano seduti)

(Coro/Solista) «Siete venuti a prendermi armati di spade come fossi un ladro! Ogni giorno ero in mezzo a voi a insegnare e non mi avete arrestato! Adesso mi consegnate (Tutti) **perché sia crocifisso!**»

Mentre ancora stava parlando, ecco arrivare la folla e anche l'apostolo di nome Giuda si avvicinò a Gesù per dargli un bacio. «Giuda, Giuda, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo (Tutti) **perché sia crocifisso!**».

Tutti si alzano, mantenendosi in silenzio. Chi deve leggere il Vangelo si dispone al suo posto (Vangelo dialogato).

Il Signore è con voi.

**E con il tuo spirito.**

**Passione di nostro Signore Gesù Cristo  
secondo Matteo**

Mt 26,17-75

Il primo giorno degli Àzzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che ti prepariamo, per mangiare la Pasqua». Ed egli rispose: «Andate in città, da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a dire: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. Mentre mangiavano disse: «In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà». Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha intinto con me la mano nel piatto, quello mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunziata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: «Prendete e mangiate; questo è il mio corpo». Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio».

E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Allora Gesù disse loro: «Voi tutti vi scandalizzerete per causa mia in questa notte. Sta scritto infatti: "Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge", ma dopo la mia risurrezione, vi precederò in Galilea».

E Pietro gli disse: «Anche se tutti si scandalizzassero di te, io non mi scandalizzerò mai». Gli disse Gesù: «In verità ti dico: questa notte stessa, prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte». E Pietro gli rispose: «Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò». Lo stesso dissero tutti gli altri discepoli.

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getzemani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». E avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!».

Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: «Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». E di nuovo, allontanatosi, pregava dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà». E tornato di nuovo trovò i suoi che dormivano, perché gli occhi loro si erano appesantiti.

E lasciatali, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite ormai e riposare! Ecco, è giunta l'ora nella quale

il Figlio dell'uomo sarà consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce si avvicina». Mentre parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». E subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbi!». E lo baciò. E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti e misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono.

Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù, messa mano alla spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: «Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada. Pensi forse che io non possa pregare il Padre mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di angeli? Ma come allora si adempirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?». In quello stesso momento Gesù disse alla folla: «Siete usciti come contro un brigante, con spade e bastoni, per catturarmi. Ogni giorno stavo seduto nel tempio ad insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si adempissero le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli, abbandonatolo, fuggirono.

Ora quelli che avevano arrestato Gesù, lo condussero dal sommo sacerdote Càifa, presso il quale già si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote; ed entrato anche lui, si pose a sedere tra i servi, per vedere la conclusione. I sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per condannarlo a morte; ma non riuscirono a trovarne alcuna, pur essendosi fatti avanti molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: «Costui ha dichiarato: Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni». Alzatosi il sommo sacerdote gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma Gesù taceva.

Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio». «Tu l'hai detto, gli rispose Gesù, anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete "il Figlio dell'uomo seduto alla destra di Dio, e venire sulle nubi del cielo"».

Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Perché abbiamo ancora bisogno di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». E quelli risposero: «È reo di morte!». Allora gli sputarono in faccia - e lo schiaffeggiarono; altri lo bastonavano, dicendo: «Indovina, Cristo! Chi è che ti ha percosso?».

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». Ed egli negò davanti a tutti. «Non capisco che cosa tu voglia dire».

Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». Ma egli negò di nuovo giurando: «Non conosco quell'uomo». Dopo un poco, i presenti gli si accostarono e dissero a Pietro: «Certo anche tu sei di quelli; la tua parlata ti tradisce!». Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!».

E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò delle parole dette da Gesù: «Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte».

E uscito all'aperto, pianse amaramente.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

**Omelia.**

### RITO DEL BACIO DELL'ALTARE

Terminata l'omelia **tutti restano seduti!**  
il Celebrante si porta all'altare.

**Oggi, Figlio dell'Eterno, come amico  
al banchetto tuo stupendo mi accogli.  
Non affiderò agli indegni il tuo mistero,  
né ti bacerò tradendo come Giuda.  
Ma ti imploro, come il ladro sulla croce:  
«Ricordati, Signore, di me nel tuo regno!»**

Il Celebrante va alla sua sede.  
Tutti si alzano per la Preghiera dei fedeli.

## PREGHIERA DEI FEDELI

**Sac.** - Al Signore che spezzò il pane dell'amicizia nella notte del tradimento, a Colui che ancora una volta ci vuole commensali alla sua cena, desideriamo questa sera esprimere lo stupore e la gratitudine per questo immenso suo dono.

**R. Radunaci, Signore!**

Celebriamo questa sera, Signore, il mistero di un amore che ti spinge a consegnarti per noi e per tutti: noi ti contempliamo nel pane spezzato, noi ti benediciamo e ti ringraziamo in eterno. Ti preghiamo. **R.**

Celebriamo questa sera l'eucaristia, chiedendo perdono, o Signore, per tutte le volte che l'abbiamo sconosciuta con il nostro cuore chiuso, con le nostre visioni ristrette, con la ricerca del nostro interesse. Ti preghiamo. **R.**

Celebriamo questa sera l'eucaristia, pregando per questa nostra comunità: sia, o Signore, fuoco acceso per tutti, luogo della fiducia e non del lamento, luogo della speranza e non della minaccia, luogo della libertà e non del soffocamento. Ti preghiamo. **R.**

Celebriamo questa sera l'eucaristia, ricordando i popoli in guerra. Ti chiediamo per loro pace. Ti preghiamo. **R.**

Celebriamo questa sera l'eucaristia, pensando a chi non può essere presente, ai malati, a coloro che sono nelle case di cura o nei pensionati, a coloro che hanno il cuore segnato dalla sofferenza e dalla solitudine. Il tuo pane sostenga la loro speranza. Ti preghiamo. **R.**

### A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Dona, o Padre di misericordia, a tutti i credenti la salvezza operata dalla passione redentrice e infrangi per il tuo amore infinito i vincoli dell'antica condanna in cui ricadiamo continuamente a motivo della nostra fragilità umana. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

## LITURGIA EUCARISTICA

Voce Guida

**Nella giornata del Giovedì della Settimana Santa,  
la Chiesa antica riconciliava i pubblici peccatori.**

**La riconciliazione che seguiva  
la penitenza quaresimale, riammetteva  
nella pienezza della comunione ecclesiale.  
Anche noi in questi giorni sperimentiamo il perdono,  
l'amore più forte di ogni nostro peccato.**

**Siamo riammessi nella pienezza della comunione.  
Con i nostri fratelli nella fede compiamo il gesto  
consuetudinario dello scambio della pace con coscienza  
più viva e con sincera accoglienza.**

Celebrante

**Fratelli e sorelle, scambiamoci il gesto della pace!**

Quindi tutti siedono. Quando tutti sono in silenzio inizia la processione con le offerte. La Voce Guida accompagna l'offerta dei doni.

(VG) «...**E il pane che io darò è la mia carne,  
per la vita del mondo**» ( Gv 6,52).

e subito dopo partono i **due cesti del pane santo** (da far benedire)  
e il **cesto con il pane azimo**

(VG) «**Tu hai conservato fino ad ora il vino buono**» (Gv  
2,10)

e subito dopo parte il **cesto del vino.**

Quindi il Celebrante dice:

**Accogli, Padre, questo pane e questo vino:  
diventino il Corpo di Cristo tuo Figlio.**

Dopo breve pausa la Voce Guida continua dicendo:

(VG) «...**Vedano le vostre opere buone  
e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli**»

e subito dopo parte **la Lampada della Fede**  
e il **cesto con le offerte quaresimali**  
e inizia la **raccolta** delle offerte (le «elemosine»)

Quindi il Celebrante dice:

**Accogli, Padre, questa tua Comunità:  
diventi il Corpo di Cristo tuo Figlio.**

#### CANTO ALLA PRESENTAZIONE DEI DONI

*Mistero della Cena*

( J 203 )

#### SUI DONI

Signore santo, Dio onnipotente, ti sia gradito questo nostro sacrificio: colui che te lo offre e insegna oggi ai discepoli a rinnovarlo come suo memoriale, e lo stesso tuo Figlio Gesù Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli.

#### PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Il tuo unigenito Figlio, che possiede con te la natura divina, per cancellare le nostre colpe si è fatto uomo; venuto a liberarci, pur essendo il Signore è venduto a sacrilego prezzo da un servo; e colui che giudica gli angeli è trascinato davanti al tribunale di un uomo. Così strappò dalla morte coloro cui aveva dato la vita. Per questo mistero d'amore uniti agli angeli e ai santi eleviamo a te, o Padre, unico Dio col Figlio e con lo Spirito santo, l'inno della triplice lode:

#### Sanctus, Sanctus, Sanctus

( J 275 )

(Prima Coro poi Tutti – Strofe cantate dai Solisti)

#### PREGHIERA EUCARISTICA ( III )

*Mistero della fede*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice, annunziamo la tua morte Signore, nell'attesa della tua venuta.**

#### CANTO ALLO SPEZZARE DEL PANE

*Sei Tu Signore il pane*

( J 288 / str 2. )

#### Padre Nostro...

La Comunione viene distribuita sotto le due specie, nei quattro punti abituali. Intanto si svolgono i canti:

#### CANTI ALLA COMUNIONE

*Ecco l'uomo*

( J 115 )

*Pane del cielo*

( J 240 )

Terminata la distribuzione dell'Eucaristia, essa viene collocata sulla mensa dell'altare e quindi Celebrante e Assemblea si inginocchiano per un breve

#### MOMENTO DI ADORAZIONE

Quindi tutti si alzano, inizia il canto (*Il Mistero dell'altare*) e intanto si avvia la processione del Celebrante (che tiene nelle mani l'Eucaristia) e ministranti (con le torce) alla Cappella dell'Adorazione, preceduta dalla Lampada Pasquale.

Se il canto termina prima che la processione sia ritornata, si continua con un sottofondo musicale.

**1. Il mistero dell'altare**  
canti lieto l'animo:  
il suo corpo e il suo sangue  
Cristo ci comunica;  
pegno certo di salvezza  
offre a tutti gli uomini.

**3. Dai fratelli si congeda**  
col banchetto mistico;  
e, nel rito della Pasqua,  
che devoto celebra,  
egli dona come cibo  
tutto sé medesimo.

**2. È mandato a noi dal Padre,**  
nasce dalla Vergine;  
nella terra che l'attende  
il Vangelo predica;  
con noi vive, con noi soffre:  
ama senza limiti.

**4. Rende il pane carne viva**  
benedice il calice,  
muta il vino in sangue vero;  
ogni attesa supera.  
Ed è Cristo che l'afferma:  
noi dobbiamo credergli.

**5. La divina Eucaristia**  
adoriamo supplici:  
Cristo fonda un'era nuova  
che non ha più termine.  
E la fede ci rivela  
che tra noi egli abita.

**6. Lode al Padre onore al Figlio,**  
ch'egli sempre genera,  
sommo gaudio, eterno osanna,  
esultante cantico;  
gloria all'infinito Amore,  
il divino Spirito. (Amen.)

5. (Coro) *Tantum ergo sacramentum veneremur cernui,  
et antiquum documentum novo cedat ritui:  
præstet fides supplementum sensuum defectui.*

6. (Coro) *Genitori genitoque laus et iubilatio;  
salus, honor, virtus quoque sit et benedictio;  
procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen*

Quando Celebrante e ministranti sono tornati ai loro posti, tutti si siedono per la

#### CONCLUSIONE DEI VESPERI

Ant. (Coro) **Ascolta, il maestro ti dice: «Da te voglio fare la pasqua con i miei discepoli».**

(Coro) Vieni a salvarmi, o Dio,\*  
vieni presto, Signore in mio aiuto.  
(Tutti) Siano confusi e arrossiscano\*  
quanti attentano alla mia vita.  
Retrocedano e siano svergognati\*  
quanti vogliono la mia rovina.  
Per la vergogna si volgono indietro\*  
quelli che mi deridono.  
Gioia e allegrezza grande\*  
per quelli che ti cercano;  
dicano sempre: «Dio è grande»\*  
quelli che amano la tua salvezza.  
Ma io sono povero e infelice,\*  
vieni presto, mio Dio;  
tu sei mio aiuto e mio salvatore;\*  
Signore, non tardare.  
Ecco, benedite il Signore, \*  
voi tutti servi del Signore;  
voi che state nella casa del Signore\*  
durante le notti.

Alzate le mani verso il tempio\*  
e benedite il Signore.  
Da Sion ti benedica il Signore,\*  
che ha fatto cielo e terra.

Lodate il Signore, popoli tutti,\*  
voi tutte, nazioni, dategli gloria;  
perché forte è il suo amore per noi,\*  
e la fedeltà del Signore dura in eterno.

Gloria al Padre e al Figlio\* e allo Spirito santo.  
Come era nel principio, e ora e sempre\*  
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. (Tutti) **Ascolta, il maestro ti dice: «Da te voglio fare la pasqua con i miei discepoli».** Tutti si alzano.

#### DOPO LA COMUNIONE

Concedi, o Dio nostro, a noi che nella cena del tuo Figlio unigenito abbiamo partecipato al suo corpo e al suo sangue, di non essere coinvolti nelle tenebre del discepolo infedele, ma di riconoscere in Cristo il nostro Salvatore, che vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Il Signore è con voi. **E con il tuo spirito.**

**Kyrie eleison Kyrie eleison Kyrie eleison**

Vi benedica Dio Onnipotente

Padre e Figlio e Spirito Santo. **Amen.**

Andiamo in pace. **Nel nome di Cristo.**

#### CANTO FINALE

*Madre io vorrei*

( J 193 )

Celebrante e ministranti si portano all'altare e si inchinano (il Celebrante non bacia l'altare). Escono direttamente verso la sacrestia.

**Si raccomanda a tutti di conservare il silenzio uscendo di chiesa.  
Il Pane Santo può essere ritirato a partire da domani mattina**